Giovedì 12 Marzo 1903

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XXI - N. 61

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta dell'11 marzo — Pres. Biancheri

Per l'aumento dei professori

Gualtierotti vuol sapere quando saranno aumentati i posti nelle varie classi di professori titolari dell'insegnamento classico e tecnico, aumento consentito dalle economie già realizzate.

De Nobili dice che i posti saranno istituiti fra breve.

Cortese aggiunge che furono già dati all'uopo gli opportuni provvedimenti.

Demarinis. Nei riguardi del policlinico che fu onore di Roma e di Italia chiede che siano presi provvedimenti energici e completi.

Ronchetti risponde che il governo farà del suo meglio per risolvere la questione ospitaliera a cui si lega quella del policlinico.

Libertini Pasquale lamenta le deplorevoli condizioni di pubblica sicurezza del comune di Carlentini.

Ronchetti nota che è stata rafforzata l'arma dei carabinieri.

La sorte degli impiegati del censimento

Santini si lagna della sorte serbata agli impiegati e ornalieri del censimento, rimasti disoccupati.

Ronchetti dice che furono assunti in servizio provvisorio.

Santini, non fa questione di diritto, ma si rivolge al cuore del ministro.

La riforma giudiziaria

Segue la discussione sull'ordinamento giudiziario.

Mango approva il principio informatore delle riforme.

Cimorelli dice che il progetto di legge offende troppi interessi.

Si è detto di voler migliorare la magistratura, ma questa non è in condizioni morali e materiali così depresse da autorizzare un procedimento pel quale la si vuol lasciare per 3 anni senza le garanzie statutarie in balia dell'arbitrio del potere esecutivo.

Combatte l'istituto del giudice unico e osserva che non servirà neanche allo scopo che si voleva raggiungere; quello, cioè, di ridurre il numero dei magistrati.

E' convinto che il progetto non potrà essere accolto dalla Camera senza molte e sostanziali modificazioni.

Girardini è favorevole al progetto principalmente perchè esso rappresenta il più completo tentativo che finora siasi fatto per dare alla magistratura la piena autonomia e la piena indipendenza.

E' d'avviso però che sia opportuno mantenere nettamente distinto l'ufficio del P. M. da quello della magistratura.

Il P. M. penale dovrebbe essere affatto indipendente dal potere esecutivo e dipendere esclusivamente dal procuratore generale cassazione.

Propone che si accresca la competenza ai pretori, ma pei giudizi di tribunale che si mantenga la collegialità.

Si augura che il progetto lavorato e perfezionato dalla Camera sia degno delle gloriose tradizioni giuridiche della patria nostra. *(approv. e congr.)*.

Domani seduta

DALLA CAPITALE

Un grave pericolo corso da Ronchetti

Roma 11 — Questa sera, mentre il sottosegretario Ronchetti uscendo dal suo gabinetto poneva piede nell'ascensore per discendere, l'ascensore si mosse improvvisamente.

L'on. Ronchetti prontamente si afferrò alla colonna di ferro, diversamente sarebbe precipitato nel vuoto.

UN'INTERROGAZIONE
sui « Doveri dell'uomo » di Mazzini

Roma 11 — L'on. Carlo Del Balzo ha presentata una interrogazione al ministro Nasi intorno all'edizione purgata dei *Doveri dell'uomo* di Mazzini per uso delle Scuole che fu mutilata per modo da essere considerata una vera profanazione.

Incendio di sette milioni

Roma 11 — Ieri in presenza dei commissari governativi e di quello della Banca d'Italia vennero bruciati tanti biglietti di Stato per la somma di sette milioni di lire, ch'erano stati ritirati dalla circolazione.

La Corte di Cassazione elettiva
Il progetto dell'on. Sacchi

Roma, 11 — Domani l'on. Sacchi presenterà alla Camera il progetto di legge per la Corte di Cassazione elettiva.

Eccovi le disposizioni principali. Per essere nominato consigliere della Corte Suprema è necessario essere stato consigliere di Corte d'Appello almeno per tre anni; oppure professore ordinario di legge in una Università per cinque anni; oppure avvocato esercente per dieci anni.

Al verificarsi di almeno due vacanze, su richiesta del guardasigilli si procederà come segue:

I consigli dell'ordine degli avvocati esistenti in ciascuna provincia, riuniti, nomineranno un delegato scelto nel loro seno. I delegati per ogni provincia costituiranno il collegio degli avvocati che si riuniranno a Roma per la formazione della lista dei candidati all'ufficio di consigliere della Corte Suprema.

Le facoltà giuridiche delle Università nomineranno due fra i rispettivi membri delegati e che costituiranno il collegio dei professori che si riuniranno a Roma per la formazione di un'altra lista di candidati.

I componenti la Corte suprema, coll'intervento dei primi presidenti delle Corti d'appello, formeranno il collegio dei magistrati che si riuniranno a Roma per la formazione di un'altra lista di candidati.

Ciascuno dei tre collegi presenterà al guardasigilli una lista contenente un numero di candidati doppio del numero dei consiglieri nominandi. In ciascuna lista la metà almeno dei candidati dovrà essere scelta al di fuori del ceto da cui proviene il collegio proponente.

La nomina dei consiglieri dev'essere fatta fra i membri delle diverse liste dal Consiglio dei ministri su proposta del guardasigilli e la scelta non può essere limitata ai nomi di una sola lista.

Il consigliere nominato dura in carica sette anni ed è rieleggibile.

Lo stipendio annuo del primo presidente è di L. 18,000; del presidente di sezione 16,000; dei consiglieri 14,000.

L'*Avanti* a proposito di questo progetto, si augura che l'Estrema Sinistra voglia trovare in esso l'espressione del suo pensiero concorde

L'incidente Zanardelli-Pellegrini

I giornali d'opposizione hanno gonfiato di buon gusto un incidente avvenuto ier l'altro alla Camera durante la discussione sulla riforma giudiziaria. Ecco la versione, diremo così, *ufficiale* che ne dà l'ottima *Provincia di Brescia*, organo dell'on. Zanardelli medesimo:

L'on. Zanardelli va a stringere la mano all'on Mazza, uno degli oratori. Mentre l'on Zanardelli, trovasi all'Estrema Sinistra, dove siede l'on. Mazza in mezzo ad altri deputati, si accorge della presenza dell'on Pellegrini, al dice sottovoce: — Cosa ha detto a Genova che la riforma giudiziaria non è mia, nè di Cocco Ortu, ma del comm. Cosenza? Il progetto, per sua norma, è mio e di Cocco Ortu e ce ne onoriamo.

Pellegrini: — La relazione non la scrisse lei!

Zanardelli: — Ma io non sono mica un manichino! Se non la scrissi, la rividi e la feci mia! Del resto ripeto che il progetto è mio.

Pellegrini: — Ma che suo!

Zanardelli: — Allora vada a farsi persuadere da altri!

Questo dialogo tra l'on. Zanardelli e il deputato Pellegrini, che sino allora era passato inosservato, assume un carattere pubblico, perchè Pellegrini comincia a gridare e vuole spiegazioni. Ma l'on. Zanardelli va a sedersi al banco dei ministri e così l'incidente è chiuso.

QUELLI CHE SE NE VANNO

Il senatore Di Sartirana

E' morto a Roma il senatore Di Sartirana.

Alfonso Di Sartirana (Arborio-Gattinara) apparteneva alla più antica ed illustre nobiltà piemontese ed aveva titolo di marchese e di duca. Figlio del duca Ferdinando che fu prefetto di palazzo e senatore del Regno, era nato a Torino verso il 1830 e dal padre fu severamente educato in quei principi e sentimenti d'onore, ch'erano tradizionali nella famiglia e dai quali non ebbe davvero a traligunare. Servì nobilmente il paese in parecchi uffici ed il 28 febbraio 1896 fu creato senatore del Regno. Alle discussioni e ai voti più importanti dell'insigne consesso non mancò mai.

Il senatore Enrico Bottini

S. Remo 11 — Oggi alle ore 16 è morto il senatore Enrico Bottini in seguito ad un secondo attacco di apoplessia.

Il primo attacco era avvenuto stamane alle ore 10, mentre la signorina Margherita Benzing gli leggeva il volume *Stella Polare* del Duca degli Abruzzi.

Il senatore Bottini sembrava da qualche tempo migliorato in salute, usciva in carrozza, e qualche volta effettuava anche brevi passeggiate a piedi.

Lo curava il medico Giuseppe Ameglio.

Si preparano funerali solenni.

La salma verrà trasportata a Stradella.

Canagliate clericali

Col titolo «Apoteosi della rivoluzione a Mantova» *Il Berico*, giornale clericale di Vicenza, scrive un articolo, tutto fiele e veleno, che è una sola ingiuria alla memoria dei più puri martiri, che la Patria nostra vanta, — è tutto un vilipendio ai sentimenti più cari che un cuore d'italiano possa avere.

E pensare che costoro sono gli alleati ricercati e accarezzati di un partito, che ha pure tradizioni patriottiche nobilissime e si proclama fedele alla religione della Patria!

Sentite che cosa scrive *Il Berico*:

« Dopo Milano, Mantova: là, il 6 febbraio scorso, glorificarono gli assassini dei soldati austriaci, qui, il 3 corr., glorificavansi i congiurati contro un *governo che, quantunque straniero, non era usurpatore, nel vero senso della parola, nè esercitava tirannide* pari a quella dell'anteriore governo rivoluzionario francese nella Lombardia.

Un governo straniero non si può certamente amare nè desiderare: ma nessun cittadino ha il diritto di congiurare per abbatterlo con mezzi empi ed iniqui, dei quali restano vittime molti pacifici cittadini, che hanno pure diritto alla sicurezza della loro vita, delle loro sostanze e al pacifico esercizio delle proprie mansioni.

Ora i *cosidetti martiri di Belfiore* a che scopo congiuravano contro il governo austriaco? — Congiuravano allo scopo, mazziniano di una repubblica italiana sullo stampo della caduta repubblica giacobina francese.

Mazzini era il capo a cui ciecamente obbedivano i congiurati fra i quali ve n'erano alcuni pochi più illusi e fanatici delle utopie del *maestro* che non consapevoli de' suoi malvagi disegni.

Agli illusi, che sul patibolo scontarono troppo duramente il fio del loro traviamento, possiamo essere larghi di compianto, *ma non per questo si ha diritto di infamare il governo che li punina, nè ragione alcuna di celebrarli come martiri della patria.*

Dalle congiure non ne venuti che danni morali e materiali al popolo, in seno al quale furono ordite e mandate ad effetto

Questo è l'insegnamento della storia veridica.

La congiura ordita a Mantova venne scoperta nel 1852 e ben 150 furono arrestati. Dopo un lungo processo, il 4 dicembre pronunziavasi sentenza di morte contro De-Canal, Zambelli, Scarsellini, Poma, e Don Enrico Tazzoli, i quali erano tratti al supplizio il giorno 7 sulla spianata della fortezza di Belfiore.

L'Austria era disposta a desistere dai rigori di polizia; ma il Mazzini rinfocolò le congiure, ed il 6 febbraio 1853 perpetrava l'assassinio dei soldati in Milano; quindi il rincrudire delle indagini poliziesche; nuovi arresti e nuove condanne.

Il 3 marzo venivano impiccati a Belfiore Carlo Montanari, patrizio veronese, Tito Speri, bresciano, e l'arciprete Grazioli, e pochi giorni dopo Pier Frattini e Fortunato Calvi.

Mezzo secolo è trascorso: il Municipio di Mantova ha eretto un Museo del Risorgimento, e vi ha collocato quante reliquie ha potuto raccogliere riguardanti *i così detti martiri* e per inaugurarlo ha scelto la data del 3 marzo.

A tale inaugurazione volle dare una straordinaria solennità come appare dal seguente programma: bandiera issata a mezz'asta a tutti gli edifizi del Comune; tre grandi corone votive ai monumenti di Piazza Sordello, all'ara di Belfiore, al cippo di San Giorgio; suono della campana maggiore del comune a rintocchi lenti dalle 11 alle 12; illuminazione plenaria della città; vacanza a tutti gli uffici e a tutte le scuole ecc.

Che cosa impara la gioventù da questa apoteosi di congiurati? Forse l'amor di patria? No; ma lo spirito di ribellione e di rivoluzione ».

Il tesoro di Krüger

Il *Daily Mail* riceve da Amburgo i particolari dell'inchiesta fatta dal governo inglese per ricercare il tesoro di Krüger.

Il governo inglese dapprima aveva inviato agenti che, travestiti di operai, fingendo di lavorare nel porto di Amburgo, sorvegliavano i carichi provenienti dall'Africa Australe, nella supposizione che l'ex-presidente avesse trovato modo di porre in salvo il tesoro e lo facesse trasportare in Germania. Ma gli agenti non fecero alcuna scoperta. Il governo inglese prese allora al suo servizio un agente della polizia internazionale, il quale partì per il Transvaal. Ora l'agente dichiara che da indizi certi egli può dichiarare che il tesoro si troverebbe nell'Africa australe, ma che non ha potuto scoprirlo, essendo stato tradito dai suoi collaboratori che poi scomparvero. Il tesoro ammonterebbe a cento milioni di franchi.

BESTIALE FRATRICIDIO
Un giovane che scanna suo fratello sul letto di morte del padre

Napoli, 11. — Un terribile dramma di sangue si svolse a Frattomaggiore.

Quivi il colono Gennaro Capasso, agiato possessore di qualche bene rustico e di un certo gruzzolo di sudati risparmi, trovandosi gravemente infermo e sentendosi prossimo alla fine, fece il suo testamento dividendo l'eredità in due parti non eguali.

Il Capasso lasciava la maggior parte della sua modesta sostanza a suo figlio Giuseppe, scapolo convivente con lui e che l'assisteva affettuosamente nella sua infermità. All'altro figlio, Pasquale, il Capasso lasciava la parte minore.

Il Pasquale saputo dalla stessa bocca del padre la ripartizione dell'eredità, addolorato di quella diversità di trattamento che privava d'una buona parte di beni lui ammogliato con figli e bisognoso, pel bisognoso del fratello decise di vendicarsi trucemente.

Ier l'altro sera infatti colto un istante in cui suo fratello, stanco e assonnato per le continue veglie al letto del padre, si era addormentato il Pasquale lo uccideva con due terribili coltellate.

Mentre la tragedia si compieva il padre terrorizzato che assisteva agonizzante al delitto, ne riceveva tanta e così dolorosa impressione che spirava poco dopo in preda a grande eccitazione, maledicendo il figlio fratricida.

Questi intanto veniva poco dopo arrestato dai rr. Carabinieri.

FEROCE RISSA E OMICIDIO

Varazze 11 — Una tragica rissa si è svolta fra due gruppi di giovanotti ieri l'altro notte in regione Poraggia, appena pochi minuti distante da Varazze. Nella fiera colluttazione vi fu un morto, certo Gerolamo Croviotto, fabbro, d'anni 31, colpito al cuore da pugnale e due feriti gravi, certi Cerruti marito e moglie. Il dramma non è occasionato dalle solite ragioni intime, ma da odi e rancori esistenti fra giovanotti di differente regione e originati specialmente dai balli dello scorso carnevale. Gli autori del feroce delitto furono arrestati.

Una donna ottantenne falsificatrice

Napoli 11 — Oggi il nostro Tribunale ha condannato a quattro anni di reclusione la signora Maria Maggia d'attant'anni, la quale mercè la falsificazione dei certificati richiesti dalla legge, si era fatta credere orfana di un ufficiale.

Così, dal 1875 in poi, riscuoteva 136 lire mensili per pensione.

Un treno carico di petrolio in fiamme
25 morti - Parecchi feriti

Si ha da New-York che in seguito alla rottura dell'asse di un vagone un treno carico di petrolio si incendiò presso Olean. Il fuoco si comunicò a parecchi altri vagoni che esplosero.

Da tutti i punti dei dintorni la folla accorse a contemplare questo sinistro spettacolo.

Il liquido infiammato fu lanciato in tutte le direzioni ed avviluppò nel suo turbine uomini, donne e fanciulli.

La moltitudine fuggì in preda ad un pazzo terrore attraverso i campi. Si sarebbe creduto vedere torcie accese per la campagna. Parecchi, per spegnere il fuoco che li investiva, si gettarono nel fiume, dove annegarono.

Vi sono 25 morti e numerosi feriti.

GLI OLII IN SVIZZERA

Un rapporto del vice-console francese Basilea si occupa del commercio degli olii in Svizzera e dice che la Francia e l'Italia sono da lungo tempo, e continuano ad esserlo, i principali fornitori d'olio d'oliva della Svizzera, tanto per i bisogni dell'alimentazione, che per quelli dell'industria.

Nel 1901 l'importazione in Svizzera di tale articolo si elevò a fr. 1,566,365 di cui 908,395 fr. di olii italiani e 640,460 di olii francesi.

Il rapporto nota che gli olii italiani furono fino ad ora impiegati specialmente nelle fabbriche di sapone e nelle tintorie svizzere, ma che l'Italia, la quale è pervenuta, dice il rapporto, a fare concorrenza nella stessa Francia ai produttori francesi e che alimenta buon numero di fabbriche di sardine nella Brettagna, sembra adesso voglia curare sempre più i suoi prodotti e migliorarne la qualità. E il rapporto osserva che l'Italia. La quale spediva in Svizzera solo olii in fusti, è riuscita nel 1901 a esportarvi 45 quintali di olii in bottiglie od in cassette stagnate, dimostrando così di essere sulla via di soppiantare i prodotti francesi.

Il progetto del ministro Nasi
sull'istruzione secondaria
(Continuazione e fine v. N. 60)

Del Preside

La direzione è affidata in ogni liceo a un preside, che non ha obbligo d'insegnamento. I presidi dei licei inferiori e superiori sono scelti per ogni grado nelle quattro classi dei professori. Avranno un assegno di L. 500 per il liceo completo e annesso corso preparatorio, e L. 300 se il liceo non è completo. L'assegno sarà considerato compenetrato nello stipendio per gli effetti della pensione. I presidi seguono per le promozioni di anzianità e di merito la sorte della classe a cui appartengono come professori.

Sono soppressi, tanto pei presidi che pei professori, gli aumenti sessennali di un decimo sugli stipendi. I soli stipendi dei professori e dei presidi titolari della prima classe si accresceranno di un decimo per ogni sei anni di servizio effettivo decorrente dalla promozione alla suddetta classe.

Disposizione sul corso preparatorio

Questo corso preparatorio primario rimane a carico del comune ed è a sgravio dell'obbligo derivante dalle leggi vigenti per l'istruzione elementare. La scelta degli insegnanti elementari è fatta dal provveditore fra i maestri riconosciuti fra i migliori del comune. Alla prima classe del corso preparatorio potranno iscriversi i fanciulli che hanno compiuto i sei anni; alle altre classi di questo corso e a tutte quelle del liceo si potrà soltanto accedere per esame di promozione o per esame di ammissione, dei giovani che provengono da istruzione privata o paterna.

Dell'esame di licenza

Gli alunni che avranno superato l'esame di licenza conseguiranno il relativo diploma professionale o quello che abilita agli studi d'istruzione superiore. La licenza per la sezione letteraria dà il diritto alla inscrizione alle Facoltà di giurisprudenza e di medicina e chirurgia; quella della sezione normale classica alla facoltà di filosofia e lettere; quella della sezione fisico-matematica alle Facoltà di scienze fisiche, naturali e matematiche, e di matematiche pure alla Scuola di applicazione per gli ingegneri.

Delle tasse

Queste sono le tasse scolastiche da pagarsi: 1 ammissione; 2. immatricolazione; 3. frequenza annua; 4 licenza; 5. diploma. Per i certificati di studi compiuti nel corso liceale si pagherà come la tassa di diploma.

Seguono alcune disposizioni relative alle tasse, fra cui questa: i candidati provenienti dalle istruzione primaria o paterna pagano il doppio della tassa prescritta dalla tabella per ogni esame di ammissione o di licenza al quale si presentino. Quelli però della sezione magistrale primaria pagano l'intera tassa fissata dalla tabbella.

Il terzo delle tasse di ammissione e di licenziamento dal liceo spetta ai componenti le commissioni esaminatrici; la tassa d'ammissione nel corso preparatorio spetta per due terzi allo Stato; quella di frequenza annua va per due terzi a favore dei comuni che provvedono agli stipendi dei maestri; l'altro terzo di tutte le tasse del corso preparatorio va a beneficio dei maestri del corso stesso. L'alunno che appartiene a famiglia disagiata e che abbia fatto buona prova negli studi e tenuta buona condotta può ottenere dal collegio dei professori anno per anno, la esenzione dalle tasse

Obblighi dei Comuni e delle Provincie

I comuni, le provincie e gli Enti morali che per legge o per convenzione speciale, pagano attualmente contributi per il mantenimento di scuole o istituti secondari classici o tecnici o per scuole normali maschili, continueranno a pagarli nella stessa misura per il mantenimento dei licei che sostituiscono i detti istituti.

Delle scuole non governative

Potrà concedersi il pareggiamento a scuole non governative quando il loro ordinamento sia in tutto conforme per gli insegnamenti, per gli esami, i titoli, gli stipendi e i diritti del personale e per le tasse alle disposizioni di questa legge. Potranno aver luogo anche negli istituti pareggiati le prove per il conferimento dei diplomi professionali o di licenza, purchè gli Enti a cui i licei appartengono ne facciano richiesta e si obblighino a pagare le spese per l'intervento di commissioni nominate dal governo per assistere o presiedere gli esami.

La cura della timidezza

Un illustre accademico francese, Emilio Faguet, ci dà la consolante notizia che nel ventesimo secolo una delle più crudeli malattie dell'umanità sarà vinta dalla scienza invincibile.

Gli scienziati hanno preso impegno di distruggere il microbo della timidezza. Le esperienze sono a buon punto. Si può quasi considerare come una cosa fatta.

Taluno osserverà che in tutto questo c'è qualche cosa di paradossale e d'inverosimile, poichè gli scienziati stessi sono i più timidi degli uomini, come insegna l'esperienza, come le statistiche seriamente fondate ed anche le più riservate e anche le più timide lo dimostrano.

Ma ciò non importa. I medici più deboli di salute ed incapaci di guarire sè stessi sono ammirabili nella cura dei propri simili — nel senso e atto della parola — cioè nella guarigione dei clienti che soffrono delle stesse affezioni da cui sono colpiti i medici, che ne muoiono.

C'è da scommettere che il dotto, il quale intende guarire i suoi contemporanei dalla timidezza, è lui pure un timido, che dirà ai suoi amici con la bonomia caratteristica degli uomini superiori: «Sì, sì, io guarirò tutti i timidi, eccetto, beninteso, me stesso».

-*-

Se riuscirà a far questo, il dottor Bérillon — *tale è il nome di questo benefattore dell'umanità* — non avrà fatto poco.

Certamente sarebbe preferibile ch'egli avesse scoperto lo specifico della tisi, o quello dell'alcoolismo, o quello del fanatismo politico. Ma infine guarire dalla timidezza è qualche cosa, e la timidezza è una malattia certamente molto penosa, poichè fa soffrire coloro che ne sono colpiti e anche gli altri.

Nulla finora guariva da questo male; non il successo, nè il genio e nemmeno la scienza del proprio genio.

Emilio Faguet cita l'esempio di tre uomini superiori viventi della stessa epoca: Rousseau, Diderot e Voltaire.

Il primo, geniale e perfettamente convinto del suo genio, era di una timidità morbosa. Per la sua timidezza non osava dire subito la verità, parlare francamente; questa prima dissimulazione ne determinava delle altre e una volta nell'ingranaggio... Insomma tutto che v'ha d'antipatico in Rosseau si spiegherebbe con la timidezza.

Diderot, malgrado le sue arie arroganti, non era meno timido. Per averne un'idea basta leggere la pagina ammirabile sulla timidezza di Diderot davanti alle donne, nel «Paradoxe sur le Comédien». E' una pagina meravigliosa, una tragicommedia sublime.

Anche Voltaire era timido — non molto spesso — ma lo era.

La timidezza è una malattia molto incomoda, non solo per chi ne è colpito ma anche per gli altri.

Davanti a un timido si sta più a disagio che di fronte ad un uomo impertinente.

Si sente che la sua timidezza consiste soprattutto in questo: egli ha paura orribile che voi vi accorgiate della sua timidità; perciò voi fate degli sforzi sovrumani per non aver l'aria di accorgervene, e ciò vi mette così a disagio, vi dà un'aria così goffa che finite per domandarvi quale è il più timido tra lui e voi.

-*-

Grazie a Dio e al dott. Berillon tutto ciò sta per finire.

Il bravo dottore estirpa la timidezza *come si toglierebbe un dente canino*, tal è quale. Egli soffia sulla timidezza e quella scompare.

Il dottor Berillon si serve dell'ipnotismo. Suggestiona i timidi e li persuade che sono pieni di coraggio, di fiducia in sè stessi, di sicurezza.

Da loro un contratto d'assicurazione contro la timidezza. Il timido, dopo la cura Bérillon, si ripete per tutta la vita: «Sono timido di nascita, ma sono assicurato»; non teme più nessun sinistro e perciò non è più timido. C'è un altro mezzo. Consiste nel persuadere il timido che gli altri sono più timidi di lui.

C'è una commedia intitolata «I due timidi», nella quale un furbo matricolato avendo interesse che i due timidi vengano ad una spiegazione, dice a ciascuno in particolare: «Egli è più timido di voi!».

Con questo mezzo li lancia l'uno contro l'altro. Sono così sicuri, ciascuno per proprio conto, che finiscono per scambiarsi degli schiaffi.

Spesso, come si fa, la guarigione di un male ne determina un altro peggiore.

Il mezzo sarebbe da tentare. In stato d'ipnosi:

— Siete timido?

— Sì.

— Restatelo. Non vi scomodate. Perchè *sforzarsi*? Teniamoci al nostro naturale. Ma sappiate questo: Ci sono degli arroganti nel mondo. Ce ne sono. Ma voi non ne incontrerete mai nessuno. Mai! Tutte le persone che incontrerete saranno più timide di voi. Intendete: «tutte le persone che vedrete saranno molto più timide di voi!» Quali persone incontrerete d'ora in poi nel mondo?

— Io non incontrerò che delle persone molto più timide di me.

— Benissimo! Andate in pace!

-*-

C'era un tale che quando era per istrada di notte e vedeva giungersi incontro uno sconosciuto si diceva subito: «*Colui deve avere una grande paura di me! Oh quale enorme paura deve avere di me!*».

Era un saggio, ed era uno psicologo ed anche uno psichiatra. Si suggestionava; praticava l'auto-soggestione.

Il procedimento dunque è buono.

Trattato scientificamente, metodicamente, è probabile che darebbe dei buonissimi risultati.

D'altronde questo procedimento viene qualche volta applicato incoscientemente, involontariamente, per questa sola ragione che la timidezza è relativa come ogni cosa, e che si è sempre timido per qualcuno come si è sempre arrogante per qualcuno.

Quindici anni or sono, racconta il Faguet, io pranzavo in casa di un mio amico giornalista e mi accadde, durante la conversazione, di dire: «Siccome io sono piuttosto timido...».

Questa frase fece ridere fragorosamente la moglie dell'amico.

Quest'improvvisa ilarità mi fece imbarazzatissimo, rendendomi timidissimo: Mio Dio, signora — dissi veramente inquieto — voi mi fate paura. Forse che senza saperlo sarei audace?

Non dico ciò, rispose lei, sempre ridendo; no, certo, oh no! Ma farvi passar per timido... Ah questo poi!..

Riflettiamo su questo fatto. Suo marito era estremamente timido. Al *confronto pareva ch'io non lo fossi*. E chi sa, forse mi ha reso audace, assicurandomi press'a poco che avevo delle disposizioni a diventarlo. E' sempre lo stesso sistema, compendiando nella formula: «vi è qualcuno più timido di voi».

Ma che cosa succederebbe se col sistema del dottor Bérillon si guarissero tutti i timidi che ci sono nel mondo? In breve, forse la terra sarebbe popolata interamente di gente audace, di spaccamontagne. E forse è meglio non guarirne troppi.

Veggasi in quarta pagina:
Teodoro De Luca.
Vera anticanizie — Longega.

PARLIAMO D'ALTRO....

El telegrafo senza fili.

I fa tanto bacan perchè el telegrafo
senza fili Marconi ga trovà,
e tuto el mondo, avanti a sto miracolo,
el resta a boca averta, entusiasmà;

ma mi — co penso che no son un genio
e pur, prima de lu, lo go inventà, —
trovo — no parlo miga per invidia! —
usurpada la so celebrità.

Prima de lu, s'caro! — Te recordesto,
Nina, come xe nato el nostro amor?..
In verità d'un "sistema telegrafico,,
senza pile, nè filo condutor:

del mio balcon mi te vedevo lo pergole
ogni matina, fra i to vasi in fior,
e te mandevo sora l'"onda sterea,,
i "radiogrami,, che detava el cuor. —

Oh, che bei tempi! — Quale osiade tenore
"trasmeteva,, fra pergola e balcon
tuti i sospiri, i desiderii, i palpiti,
le smanie e i dubi d'una gran passion!...

Che gera — no lo nego — i so pericoli
per l'"aparecio,, de la "trasmission,,:
che to mare, profana de la fisica,
te molava ogni tanto un stramason;

ma, da la mia "stazion,, mi alora subito
vegnivo le to pene a consolar
con un "dispacio,, pien de basi... sorei,
che bastava la sberla a cancelar. —

Oh, che bei tempi! Nina mia, se in publico
ti sentirà Marconi a decantar,
almanco ti te me farà giusticia,
ti vorà el nome mio rivendicar!

Un serpente operato.

Un terribile cobra, uno dei rettili più velenosi che esistano al mondo e che si trova al Bronx Zoological Park di New York, era afflitto, poverino, da qualche tempo da un ascesso al mascellare superiore, ascesso che il curatore Mr. Ditmars decise di incidere e medicare con tutti i rigori dell'antisepsi.

La cosa era tutt'altro che facile. Bisognava afferrare, fare i conti con l'animale, il quale si ribellava rizzandosi bellicosamente sulla coda, in atto di slanciarsi sui suoi benefattori.

Dopo parecchi tentativi infruttuosi, finalmente, per mezzo di una forca, gli si imprigionò bene la testa, che a suo tempo, all'altezza del collo, venne afferrata e stretta nella mano poderosa di un assistente del Ditmars, il quale, con le solite precauzioni antisettiche, ha proceduto all'attacco chirurgico.

L'operazione durò pochi minuti, dopo di che il chirurgo fece la medicatura, fasciando la ferita al rettile velenoso, che non rifiniva di agitarsi e di protestare.

Poche ore dopo l'operazione, il signor Cobra, un po' avvilito, stava benissimo, a provare che i serpenti sono sempre fortunati a questo mondo, cominciando naturalmente da quello d'Eva.

Per finire.

Al teatro:

— Quella donna è una vera Penelope.

— Difatti non fa che *filare* da mattina a sera.

Tizio e Cajo.

Interessi e cronache provinciali

Per gli emigranti.

Prato Carnico, 11.

Il giorno 16 marzo, per iniziativa dei signori Beorchia-Nigris e G. B. Ciani, si riunirono a Tolmezzo le rappresentanze dei Comuni, delle Società Operaie, e dei varii Circoli della Carnia, allo scopo di istituire una Sezione del Segretariato della Emigrazione di Udine, od un Segretariato autonomo per la Carnia.

Data la grande, importante ed eccezionale emigrazione che si verifica nella Carnia, la iniziativa è degna di lode e merita l'appoggio di tutti.

Facciamo augurii *per una pronta e* ottima riuscita.

Ma sarebbe anche utile od opportuno che i promotori signori Beorchia-Nigris e G. B. Ciani, alle tante loro benemerenze, aggiungano anche quella di indurre il locale Commissariato di Tolmezzo a staccare e spedire sollecitamente ai Comuni della Carnia i molti passaporti richiesti da tanto tempo (anche da oltre un mese), giacchè l'ingiustificabile ritardo reca molto danno ai poveri emigranti, che non possono partire a tempo debito per l'estero e con pericolo anche di perdere le piazze e forse la stagione.

Non si pretende che essi passaporti *siano* rilasciati nel brevissimo tempo prescritto dalla legge; ma si desidera solo che non dormano inutilmente per mesi nelle scrivanie del Commissariato.

Gli emigranti tutti saranno grati a chi gentilmente e amorevolmente si occuperà della bisogna, e farà ottenere tosto i chiesti e da tanto tempo aspettati passaporti.

S. Daniele, 11 — Il «Crociato» in querela.

Egregio sig. Direttore,

Il *Crociato* mi attacca personalmente e violentemente per un articolo da me pubblicato sul *Friuli*.

Credo che la migliore risposta sia una querela che vado a presentare al Procuratore del Re. *X.*

È morto! — Gli amici di Maiano mi recarono una dolorosa novella: *Domenico Buttazzoni*, giovine dal cuor d'oro e dalla mente intelligentissima, è morto!

Egli era il sostegno della sua famiglia, l'amico, il *consigliere del fratello*.

Povero Domenico! Eri incapace di odiare, perchè fosti sempre attivo e laborioso. Soltanto i parassiti della società possono consumare il tempo pascendosi di malignità ed almanaccando scellerate vendette!

A quelli i quali dimenticano che *oltre il rogo non vive ira nemica*, povero martire, perdona!

Maiano, 10 — Echi di un funerale — Riceviamo e pubblichiamo per debito d'imparzialità:

Egregio sig. Direttore,

Leggendo oggi il suo giornale di sabato 7 corr. n. 57, trovo una quantità di *inesattezze che mi riguardano*. Prego dunque la sua nota cortesia a pubblicare tutta la presente con la seguente dichiarazione rilasciatami dai querelati a mezzo il processo davanti il Pretore di S. Daniele.

Con stima

don Giuseppe Sant.

DICHIARAZIONE

Il sacerdote don Giuseppe Sant dichiara di nulla aver fatto od ommesso nella sepoltura di De Mezzo Luigi che potesse significare mancanza di rispetto per il defunto; ed in seguito a tale dichiarazione gli accusati si dicono spiacenti di aver male interpretato il contegno del don Sant o della scena seguitane contro di lui, ed accettano la remissione della querela, assumendo a proprio carico in solido le spese di giustizia.

Firme dei querelati

Del Pio Giuseppe fu Giovanni, Cividino Valentino di Amadio, De Mezzo G. B. fu Giovanni, Modesto Celso fu Paolo, De Mezzo Valentino fu Giovanni.

Pordenone, 11 — Morto in Africa. — In questi giorni è morto a Massaua Carlo Dastola, da Pordenone, magazziniere della ditta Ercole Pozzi.

Il Dastola si trovava da parecchi anni in Africa, ove si era recato allo scopo di migliorare le sue condizioni ed aveva lasciato a Pordenone la moglie e sei bambini.

Il poveretto doveva essere di ritorno in Pasqua ed invece fu ucciso da un colpo di sole.

Gemona, 11 — *Tentato annegamento.* — L'altro ieri il vecchio Luccardi Pietro d'anni 60 muratore si gettò nella roggia presso il molino Stroili a scopo suicida.

Fortunatamente si accorse il mugnaio Venturini Francesco il quale potè scongiurare il proposito del Luccardi.

Si attribuisce alla miseria l'intenzione di por fine ai suoi giorni.

Tarcetto, 11 — Il volo di 900 lire — L'altro ieri certa Luigia Cernoia di Pegliano aperto un baule che conteneva la bella sommetta di 900 lire, trovò che il denaro era scomparso.

La derubata denunciò il fatto ed i carabinieri di S. Pietro, quale sospetto autore arrestarono un servo della Cernoia, certo Foramitti Luigi di Francesco, d'anni 20.

Montereale Cellina, 10 — In memoria — *(F. D.)* Stasera nelle Scuole di Grizzo il maestro Baroncelli di Montereale ha commemorato Felice Cavallotti e Giuseppe Mazzini con nobili parole e con eloquenza tale da ottenere gli applausi degli intervenuti.

Un plauso al maestro Baroncelli che cerca di svegliare il sentimento patriottico ed un *incoraggiamento* perchè prosegui nella via incominciata e l'assicurazione di ottenere il nostro appoggio.

Su e giù per Udine.

COSE CIVICHE.

GIUNTA MUNICIPALE.

La nostra Giunta municipale ha tenuto ieri seduta ed oltre al disbrigo consueto di affari d'ordinaria amministrazione ha stabilito l'ordine del giorno da proporsi alla discussione del Consiglio comunale convocato per il 21 e 23 corr.

L'ordine del giorno contiene fra altri oggetti: il consuntivo e preventivo dell'Ospitale civile e Congregazione di Carità; nomine in sostituzione di membri cessati o rinunciatari della Congregazione di Carità, Casa di Ricovero e Commissaria Uccellis; dimissioni dei consiglieri dott. Franzolini e avv. Schiavi; l'organico degli uscieri, l'organico della Direzione delle scuole.

Per il monumento a Mazzini in Padova.

Ieri la Giunta municipale deliberò di farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento a Giuseppe Mazzini che avrà luogo domenica in Padova.

Sarà designato un assessore.

Visita sanitaria alle case.

Su proposta dell'assessore Pico e dell'ufficiale sanitario cav. Marzuttini, una speciale commissione visiterà tutte le case della nostra città per constatarvi lo stato in cui si trovano.

Il Consiglio Provinciale

è convocato — come preannunciammo — in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 30 marzo 1903 alle ore 11 ant., salva l'eventuale prosecuzione in altri da destinarsi, per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno seguente:

In seduta privata

1. Proposte per la nomina del Direttore del Manicomio provinciale.

In seduta pubblica

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza sul contributo della Provincia nella spesa per la bonificazione della palude comunale di Mazzana iscritta in prima categoria.

3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordato alla ditta Cotonificio Amman di Pordenone il permesso di occupare mq. 303 di area provinciale lateralmente alla strada Maestra d'Italia presso Pordenone.

4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sopra talune modifiche apportate dal Cotonificio Amman di Pordenone al progetto di derivazione d'acqua dal Meduna.

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione provinciale a stare in giudizio per difendere la Provincia nella causa promossa dal padre dott. C. Minoretti contro il suo licenziamento da Direttore del Manicomio di S. Servilio in Venezia.

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordato al Comune di Sacile il permesso di collocare una tubulatura per acquedotto lungo la strada provinciale Maestra d'Italia.

7. Nomina del membro provinciale nella Commissione di vigilanza per i lavori della bonifica di Avasinis in Comune di Trasaghis.

---

118 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

Erano gravi preoccupazioni per un'anima tanto delicata, fremente come una *sensitiva*; *alla stessa guisa che* il lavoro di ogni giorno era pesante per quel corpo grazioso e debole a cui tutto mancava, l'aria pura dei campi e dei boschi, il riposo delle notti calme e il nutrimento senza cui le forze si distruggono e le energie si abbattono.

Eppure ella resisteva.

E' un miracolo la esistenza di tante parigine costrette a lavori che ucciderebbero un facchino del mercato, che vanno e vengono, sgambettano da mattina a sera con lo stomaco vuoto, spesso senza pane, senza sonno sempre, portando scatoline grasse come esse, pallide, anemiche, non avendo che il respiro, vivendo per forza di volontà, sostenute da un animo di bronzo, sempre pronte alla fatica che è lunga ed al piacere che è raro e dura poco.

Jeanne aveva avuto in vita sua molte ore di scoraggiamento e di tristezza.

Non aveva mai traversato quell'interminabile *boulevard* Malesherbes con maggiore scoramento e con maggior tristezza.

I fanciulli sopportano facilmente i dolori.

Li comprendono meno e tutto serve loro di distrazione.

Adesso ella *era donna, si può dire*.

Quella sera, o piuttosto quella notte, la opprimeva un male ignoto, un terrore misterioso.

Cercava sistematicamente con lo sguardo le guardie di città come per chiedere loro aiuto e protezione.

Contro quali pericoli?

Non ne scorgeva alcuno di particolare.

Tutte le sere era esposta alle stesse avventure nelle stesse strade.

Più d'una volta aveva fatto cattivi incontri, ma era sfuggita al pericolo.

Quasi donna per l'età, fanciulla all'aspetto, non aveva dovuto che fissare in volto i suoi aggressori con i suoi grandi occhi azzurri dolcissimi per *metterli in fuga*.

Vi era in lei tale purezza, che i più arditi rinculavano come se le odiose proposte, pronte ad uscire dalle loro bocche, fossero una profanazione ed un sacrilegio.

Eppure ella tremava.

Stringeva nella sua tasca i cento franchi della mesata che aveva riscosso la sera. Aveva già ricevuto l'acconto di un luigi.

Era la paura d'un furto che la vinceva? No. Temeva ben altro. Tutto la paura non ragiona.

Ella aveva paura.

E non vedeva una guardia di città.

Avete notato che non se ne vedono mai quando si cercano? E' come gli *omnibus*; sempre pieni quando si vuole salirvi.

Alla piazza Malesherbes affrettò il passo. La strada era più facile. Scendeva anzichè salire.

Mano mano che si inoltrava, la circolazione si faceva più rara.

Doveva essere quasi un'ora del mattino quando giunse nei dintorni della piazza Wagram.

Da alcuni istanti la povera fanciulla udiva dietro a sè il passo di due uomini che sembravano regolare il loro passo sul suo.

Si voltò e scorse chiaramente sotto un fanale a gas il profilo dei due nottambuli che camminavano a braccetto.

Quell'aspetto nulla aveva di rassicurante.

Quei cappelli schiacciati sui capelli strani, quelle larghe cravatte floscie, quel certo non so che da straccioni che si riconosceva anche nella penombra del marciapiede, erano indizi inquietanti.

Però aveva fatto incontri peggiori a quell'ora e non ne era morta. Del resto, dove fermarsi?

Bisognava camminare, continuare la propria strada, se non voleva essere arrestata come vagabonda; bisognava passare la barriera ed avviarsi per un chilometro in quella lunga e sinistra via della Rivolta.

Involontariamente affrettò il passo, come se camminando velocissimamente potesse riuscire a sviare i due nottambuli.

Vicino alla barriera era tutta in sudore.

La camicia le si attaccava alla pelle e le mancava il respiro.

I due *guidam* si tenevano sempre alla stessa distanza, ma non mostravano disposizioni ostili.

Il più piccolo canticchiava il ritornello di una canzonetta ignobile e stupida, con voce avvinazzata e barcollava visibilmente sorretto, non senza fatica, dal suo compagno, che gli disse ad alta voce:

— Sta ritto, ubbriacone.

Giovanna intese l'apostrofe e fu mezzo rassicurata.

Al di là della porta di Asnières non scorgeva che uno spazio enorme, nero come una bocca di forno, dove poche lanterne facevano l'effetto di carboni infiammati nello spazio.

Chi non vide quei lugubri terreni, alle due del mattino, allorchè, ad ogni angolo, fischi di ladri e borsaiuoli annunziano l'arrivo d'un soggetto da spogliare o da freddare, non può avere la più lontana idea degli orrori di Parigi.

Jeanne varcò la barriera fremendo.

I doganieri chiusi nel corpo di guardia non si mossero. Ella non osava più voltarsi.

Credette per un momento che i suoi persecutori fossero rimasti tra via.

Ma, dopo venti passi, le loro scarpe battevano il *macadam* dietro a lei.

Un indicibile terrore la vinse.

Volle correre. Le sue gambe si rifiutarono.

(Continua)

8. Circa vendita beni in territorio di Caneva di Sacile di proprietà del Legato di Toppo-Wassermann.

9. Affranco di contribuzione a debito del Legato di Toppo-Wassermann mediante cessione di fondo al creditore marchese Francesco Mangilli.

10. Rettifica al Regolamento del Fondo di previdenza per gli impiegati provinciali.

11. Spese per la compilazione del progetto per il congiungimento della ferrovia Udine-Cividale colla Assling-Gorizia.

12. Interrogazione del Consigliere provinciale prof. uff. Domenico Pecile sulle pratiche da attuarsi per scongiurare gli effetti dannosi delle proposte modificazioni alla legge forestale.

13. Mozione del Consigliere provinciale avv. nob. Carlo Polieretti sui gravi fatti denunciati circa il trattamento dei ricoverati nel Manicomio di San Servilio in Venezia.

14. Domanda di concorso nella spesa per rimboschimento e rinsaldamento della falda meridionale del monte Amariana ed altri.

15. Sussidio della Provincia al Patronato dell'Emigrazione Friulana.

16. Consorzio universitario per migliorare le condizioni dei locali e dei gabinetti scientifici della R. Università di Padova.

17. Rinnovazione della convenzione relativa all'affitto e spese di adattamento dei locali del Deposito Cavalli Stalloni in Ferrara.

18. Parere sulla proposta modificazione all'art. 4 del regolamento di pesca marittima 13 novembre 1882 n. 1090.

19. Approvazione dello Statuto del Collegio di Toppo-Wassermann.

Per la nomina del Direttore del nuovo manicomio provinciale. La deputazione unanime ha deliberato di proporre al Consiglio provinciale la nomina a direttore del dott. Giuseppe Antonini ora direttore del Manicomio di Voghera.

La Deputazione nominava pure la Commissione che sostituisca quella dimissionaria, nell'amministrare il collegio Toppo, e furono scelti a farne parte i signori: cav. G. B. Antonini, G. Levi e co. cav. G. A. Ronchi.

Pel convegno nazionale delle Università popolari. Per iniziativa dell'Università Popolare di Milano è indetto un convegno fra i rappresentanti di tutte le Università Popolari di Italia, convegno che dovrebbe contenersi in una forma assolutamente famigliare e privata, ed aver luogo nei giorni 12 e 13 del p. v. aprile, presso la Sede dell'Università iniziatrice (via Ugo Foscolo 5, attigua alla Galleria Vittorio Emanuele) col seguente ordine del giorno:

1. Breve relazione di ogni rappresentante sulla rispettiva Università (con speciale riferimento al numero ed alla condizione sociale dei frequentatori; nonchè alla materie trattate).

2. Discussione e deliberazione sulla adozione di norme didattiche generali e comuni.

3. Discussione e deliberazione relativamente ai mezzi più efficaci per avviare fra le varie Università Popolari uno scambio dei migliori insegnanti e dei materiali didattici.

4. Discussione e deliberazione intorno alla opportunità di chiedere il riconoscimento giuridico delle Università Popolari; nonchè lo stanziamento di un fondo annuale a loro favore nel bilancio della Pubblica Istruzione.

4. Discussione e deliberazione intorno alla costituzione di una Federazione Nazionale delle Università Popolari Italiane, ed alla creazione di un organo ufficiale della Federazione stessa.

6. Determinazione dell'epoca e della sede per un nuovo convegno.

Attivazione di nuovi treni sulla linea Udine-Cividale. Per norma del pubblico, si avverte che con decorrenza dal 15 del corr. mese sulla linea Udine-Cividale saranno nuovamente attivati i due treni viaggiatori n. 200 e 209, il primo in partenza da Udine alle ore 6 arrivo a Cividale alle ore 6.31, il secondo in partenza da Cividale alle ore 22 arrivo a Udine alle ore 22.28.

Lotteria provinciale

Ieri presso tutte le Banche ed i Cambiavalute della Città e Provincia, nonchè presso la Cassa di Risparmio è cominciata la vendita dei biglietti della lotteria per l'Esposizione Regionale che si terrà in Udine nell'Agosto e Settembre p. v.

Il biglietto che da un lato porta l'effigie della Provincia e dall'altra il veneto leone, reca le firme del Presidente della Camera di Commercio onor. Morpurgo e del Segretario cav. Valentinis. La serietà di questi nomi è una vera garanzia del buon ordinamento della lotteria e quindi dell'Esposizione a favore della quale venne ideata.

Attendiamo vedere l'avviso programma della lotteria che fra giorni verrà pubblicato e che ci si dice sia veramente riuscito; intanto pubblichiamo in sunto il piano dei 1500 premi che sta stampato a tergo di ciascun biglietto, il quale non costa che una sola lira.

Il primo premio è del valore di lire **20,000**, indi seguono in ordine decrescente 1499 premi per altre 20,000 lire. Tutti questi premi sono convertibili in danaro.

Siano sollecili i nostri lettori ad esser primi nel comperare qualche centinaio di biglietti, ricordando che giusta il programma è assicurato appunto un premio ad ogni centinaio di biglietti, non escluso quello di Ventimila lire.

Società operaia. Questa sera alle 8 e mezza i soci sono convocati nella sede della società per trattare sulle elezioni generali.

È uscito "L'Emigrante,, bollettino bimestrale del Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

Contiene fra altro: il resoconto del terzo Congresso degli Emigranti del 18 scorso gennaio; norme per i corrispondenti; cenni statistici ed avvertenze agli emigranti.

E' in vendita presso l'agenzia libraria A. Moretti.

"In Alto,, Cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana.

Sommario dell'ultimo numero: Programmi di gite sociali — Alpinismo ed Alpicoltura, dott. D. Tonizzo — Contributo allo studio dei Fenomeni Carsici dell'altipiano del Cansiglio, Angelo Coppadoro — La Collina di Buttrio nel Friuli (continuazione), Arrigo Lorenzi — Escursioni e salite di soci — Personalia — Società Alpina Friulana, Biblioteca — Circolo Speleologico e Idrologico, Verbali di sedute — Bibliografia.

Ecco i programmi delle gite sociali annunciate:

Domenica 15 marzo

CASTEL DEL MONTE E MARIA ZELL

Partenza da Udine ore 6 in ferrovia — Arrivo a Cividale 6.31 — Partenza da Cividale (m. 133) ore 7, a piedi — Arrivo a Castel del Monte (m. 617) ore 9.30 — *Partenza da Castel del Monte* 10.30 — Arrivo a Podresca (m. 205) 11.15 — Partenza da Podresca 11.45 — Arrivo a Maria Zell (m. 680) 14 — Arrivo a Canale (m. 103) 15 — Partenza da Canale in vettura 16 — Arrivo a Gorizia 17.30 — Partenza da Gorizia 19 — Arrivo a Udine 20.

Colazione a Castel del Monte, pranzo a Canale o Gorizia.

Gita interessante e facilissima. — Si attraversa la regione per la quale passerà la progettata ferrovia Cividale-Assling.

Spese circa Lire 13 - ferrovia compresa.

Si accettano le adesioni a tutto venerdì 13 marzo.

Domenica 19 aprile

M. QUARNAN.

Partenza da Udine ore 6.17 in ferrovia — Arrivo a Gemona 7.20 — Partenza Gemona (m. 191) 8 a piedi — Arrivo alla Sella di Forador (m. 1093) ore 10.30 — Partenza da Sella di Forador 11.15 — Arrivo a vetta del Quarnan (m. 1372) 12.15 — Partenza da vetta del Quarnan 13 — Arrivo a Montenars (m. 409) 14.30 — Partenza da Montenars 15.15 — Arrivo a Staz. di Magnano-Artegna (m. 189) 16 — Partenza da Staz. di Magnano-Artegna 16.21 — Arrivo a Udine 17.06.

Colazione a Forador o sulla vetta. Spese circa lire 7.

Le iscrizioni che arriveranno dopo il venerdì 17 aprile verranno respinte.

Brutalità. Ieri fuori porta Venezia mentre le operaie addette alla tessitura Lesckovic e C. stavano per riprendere il lavoro fu aggredito da sei individui un giovinotto mezzo ubbriaco.

Il poveraccio fu tempestato di pugni alla testa tanto che perdette i sensi.

Art. 488. Perchè in istato di manifesta e ripugnante ubbriachezza e perchè commetteva disordini venne ieri arrestato nel caffè «La Nave» certo Visentini Giuseppe fu Giovanni, d'anni 27, da Cessido in quel di Treviso.

L'ufficio di P. S. provvederà per il rimpatrio.

Parva favilla. Causa l'agglomerarsi della fuliggine ieri mattina alle 11 scoppiò un piccolo incendio nel camino del corpo di guardia delle carceri giudiziarie.

Accorsero il maestro Petoello, il maresciallo delle guardie di città, ed i pompieri i quali in breve estinsero l'incendio.

Si rende noto

essere ormai assodato dall'esperienza d'innumerevoli prove che l'uso dell'Amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro è l'unica e più efficace cura per gli anemici, pei nervosi per le persone deboli di stomaco e per tutte le altre che soffrono d'inappetenza o di cattiva digestione.

Tali benefici vennero ripetutamente rilevati da molte autorità mediche le quali lo constatarono, per la sua efficacia, pel suo sapore gradevole e pel suo modo di preparazione, come il migliore di tutti i tonici ricostituenti e digestivi.

Fu premiato con le più alte onorificenze tanto da renderlo estesamente conosciuto ed accreditato anche all'Estero ove è pure largamente prescritto ed usato.

Guardarsi dalle imitazioni avvertendo che i soli ed unici preparatori dell'Amaro a base di Ferro China-Rabarbaro sono i signori F.lli *Bareggi* farmacisti, *Ponte Torricelle* - **Padova.**

La Banca Cooperativa di Gorizia ricerca un Capo Contabile. — Tempo a concorrere entro il 20 corr.

Le domande devono indirizzarsi al Presidente E. dott. Nardini in Gorizia.

Il ciclista denunciato. Fu riconosciuto il velocipedista che domenica scorsa investì il vecchio D'Odorico Francesco, il quale come annunciammo, riportò varie lesioni alla faccia.

Esso è certo Giovanni D'snon da Casal di S. Osvaldo e venne denunciato.

Arresto. L'altra notte in un'osteria di Via Aquileia il maresciallo delle guardie di città procedette all'arresto di tal Costantino Tosone fu Giov Batt. di anni 34 da Trieste residente a Vito d'Asio e ciò perchè sospetto in genere.

Infatti condotto in caserma di P. S. gli furono rinvenute 300 corone sulle quali non seppe dare giustificazione.

Si stanno facendo relative indagini ed in attesa il Tosone fu passato alle carceri giudiziarie.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Chiussi Lucia de Fornera e di Capparini Antonio: avv. cav. *Daniele Vatri* lire 2.

Alla Dante Alighieri in morte di

Giacomo Dorta: co. Francesco e Giacomo Colombatti lire 2.

Riccardo Borghese: Vittorio Beltrame lire 1, avvocati Billia 1.

Lucia Chiussi de Fornera: Vittorio Beltrame lire 1, avvocati Billia 1.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 13, S. Niceforo.

Effemeride storica. — *12 marzo 1814.*

Una valanga di neve dal monte Palla (distretto di Spilimbergo) distrugge casolari di Zanier e Rizzot di Pradis, ed uccide molto bestiame. (Fu scritto in proposito in *Pagine friulane* 1892 pag. 11).

Teatri ed Arte.

Un "Ballo in Maschera,, alla Scala

Milano 12 — Dinanzi a un pubblico molto numeroso andò in scena ieri sera alla Scala *Un Ballo in Maschera*. La popolare opera di Verdi, deturpata indecorosamente nei teatri secondarii, ottenne un successo ottimo, pari a quello ottenuto dal *Trovatore* lo scorso anno.

La vecchia opera, prescelta quale spettacolo di gala in occasione della visita di Guglielmo II a Vittorio Emanuele, ebbe da Arturo Toscanini una interpretazione accuratissima, mirabile.

Ottimi i solisti: tenore Zenatello, baritono Magini Coletti, bassi Luppi e Carozzi, signore Micucci, Patinella e Silvestri.

Benissimo i cori istruiti dal maestro Venturi.

Applauditi tutti i brani più noti.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE

TENTATO UXORICIDIO

Udienza di ieri.

Ancora i testimoni

Graffitti Sebastiano fu Giacomo. Alla sera del fatto corse sul sito ed avvertì che Colussi era entrato armato in cucina. La suocera gli abbassò il fucile che scattò.

Martino Angelo di anni 36, carabiniere. Fu chiamato di sera. Il sindaco ed il segretario di Cavasso gli dissero che Elia Colussi aveva tentato di uccidere la moglie. Si recò in casa De Marco e la seppe che Colussi era entrato armato di fucile. Vedendolo così e temendo succedesse qualche cosa la suocera lo avvinghiò, gli abbassò l'arma e questa scattò. Assunte altre informazioni si recò in casa Colussi; l'Elia dormiva, lo svegliò e lo dichiarò in arresto. Il Colussi dichiarò allora che non aveva fatto nulla. L'imputato fu sempre un buon giovane, un po' chiacchierone, ma non ha mai fatto male a nessuno.

Tramontin Ida d'anni 27. Si trovava in casa De Marco mentre cenavano, in quella entrò Colussi Elia con un fucile sotto il braccio, la suocera vistolo gli disse: «Che cosa fai, can da Dio?» e gli abbassò il fucile, in quella l'arma scattò. Dopo ciò essa fuggì.

Girolami ing Antonio, perito. Dà spiegazioni sulla perizia da lui eseguita.

Seguono altri testi che non aggiungono nuove circostanze in merito al fatto.

Il Pubblico Ministero

Il cav. *Spechar* fa una diligente requisitoria, sostenendo l'accusa e chiede che i giurati pronuncino un verdetto di colpabilità.

LE DIFESE

L'arringa dell'avv. Marchi

Il giovane avv. Marchi pronuncia una brillante arringa in difesa del Colussi e con parole toccanti chiude invocando dai giurati un verdetto di completa assoluzione.

L'arringa dell'on. Girardini

Prende quindi la parola l'on. Girardini il quale pronuncia una poderosa arringa in cui fa una minuta indagine delle risultanze processuali e dimostra l'assoluta innocenza dell'accusato.

Conchiude invocando un verdetto di completa assoluzione.

Udienza ant. d'oggi.

Il presidente fa un breve ed imparziale riassunto, quindi i giurati si ritirano e rientrano.

Poco dopo che si sono ritirati chiamano la Corte per alcuni schiarimenti. Il Presidente assieme ai difensori e al P. M. si reca nella sala dei giurati.

Trascorsi pochi minuti i giurati escono ed il capo legge i quesiti: i primi due riguardanti il mancato omicidio ebbero voto contrario; furono ammesso invece le minaccie a mano armata e il porto d'arma abusivo, accordandosi però le attenuanti.

Visto il verdetto dei Giurati i quali ritennero responsabile il Colussi Elia di sole minaccie a mano armata, il P. M. chiede alla Corte di condannarlo a mesi 10 di reclusione e lire 50 di multa.

L'avv. on. Girardini si rimette alla Corte chiedendo che questa tenga conto anche dello stato d'ubbriachezza in cui si trovava il Colussi al momento che commise il fatto.

LA SENTENZA

La Corte condanna Elia Colussi alla pena di mesi 6 e giorni 20, multa di lire 50.

Calcolato il carcere preventivo già scontato, gli rimangono che pochi giorni di pena.

Corte d'Appello di Venezia.

Sentenza riformata

I ladri delle galline di Cividale. Soligo Luigi, Ariavig Antonio, Mugherli Giovanni e Corte Maria i primi tre imputati di furto la quarta imputata di ricettazione, come tali furono condannati dal nostro Tribunale, il primo ad anni 1 e mesi 6 di reclusione e ad un anno di vigilanza, il secondo a mesi 14 e giorni 15 di reclusione e ad un anno di vigilanza, la terza a mesi tre di reclusione e lire 15 di multa.

Il P. M. chiede la conferma.

La Corte conferma la sentenza al Soligo, riduce la pena all'Ariavig ad anni 1 giorni 3 di reclusione, al Mugherli a mesi 2 giorni 27 di reclusione ed alla Corte Maria non luogo per inesistenza di reato.

Dif. avv. Manetti, Boncinelli, Andrea Bizio e Vittorelli.

ULTIME NOTIZIE

L'assassinio di Treviso

Una contessa uccisa dal giardiniere con un colpo di mannaia

Treviso, 11 — La nobile signora Linda Inquillard D'Onigo moglie al co. Rinaldi, abita, quello rare volte che dimora nella nostra città, il ricco suo palazzo in Piazza S. Andrea che si vede dalla Riviera del Sile come sopra un colle.

La contessa, che trovavasi a Treviso da circa quattro mesi, oggi verso le 4 pom., si portò a passeggiare nel suo giardino ch'è diviso per metà dalla via Fiumicelli e sulla quale anzi havvi un ponte in muratura che unisce le due parti.

Essa era assieme al cav. Giuseppe Sabbioni amico di famiglia ed agente generale, col quale chiacchierava del più e del meno senza certo avere il minimo presentimento della triste fine che le era prossima.

Dopo essersi portati al belvedere sopra il Sile i due, sempre discorrendo animatamente, ritornavano verso il palazzo, quando s'imbatterono nel colono Bianchetti Pietro fu Angelo, d'anni 27, da Trevignano di Campagna che stava attendendo a lavoro di sterro in un viale del giardino. — Questi li lasciò passare, quindi, senza essere scorto dai due, si avvicinò loro e con la mannaia che gli serviva per tagliare gli arbusti menò un colpo così formidabile dall'alto in basso al capo della disgraziata contessa così da squarciarle il collo in modo orribile, causandole la morte istantaneamente.

Compiuto l'atto insano il Bianchetti fuggì per uno dei viali laterali dirigendosi verso il portone d'uscita, che oggi era aperto essendo giornata di ricevimento, e gridando: «Lighemo... lighemo; se no me fasso mi ligar dai carbonieri!»

E fu infatti consegnato alla P. S.

La ricca contessa d'Onigo — aveva una rendita annua di oltre 80 mila lire — era di una avarizia orecciosa, d'una ludraggine pazzesca. Dicesi che lesinasse colla stessa propria madre, vecchia più che ottantenne, che dimora sempre a Pederobba e con la quale la figlia era in continuo dissidio. Dicesi che trattasse assai male coi propri coloni. Anzi il Bianchetti, in un primo interrogatorio disse d'aver voluto vendicarsi dei mali trattamenti poichè, a lui, che aveva 4 figli e la moglie incinta, non dava che una lira al giorno rifiutandogli qualunque sussidio.

Mercato dei grani.

Udine 12 marzo 1903

Granoturco	all'ettolitro	L.	12.50 a 13.50
Cinquantino	"	"	11.50 a 12.25
Segala	"	"	13.50 a 14.15
Erba Spagna	al chilo	"	1.00 a 1.50
Trifoglio	"	"	1.00 a 1.40
Fagiuoli	"	"	0.23 a —.32

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto *trovare una preparazione* che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PRIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 3 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i *Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.*

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - **Milano.**

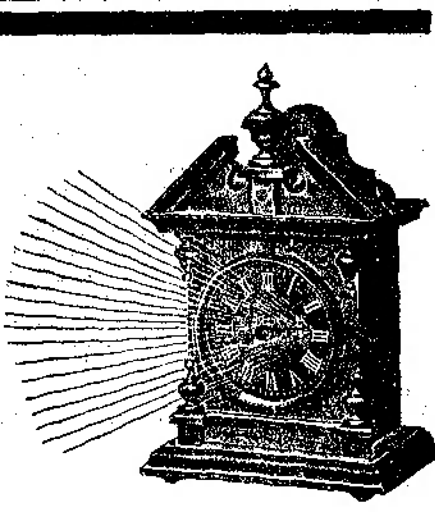
Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le cartolerie M. Bardusco, Udine.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

A tutti quelli che dal I° marzo al I° agosto prossimo faranno nel mio Negozio un acquisto, *o almeno una spesa* per riparazione di Orologi, verrà rilasciato un numero che concorre al

PREMIO

di un **OROLOGIO** da tavolo, come il disegno, con sveglia a doppia campana e con quadrante trasparente, che viene *illuminato* per la notte.



Orologeria Mercatovecchio, 13
UDINE
LUIGI GROSSI

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti

SOMATOSE

RIGENERATORE SOVRANO DEL SISTEMA NERVOSO
RINVIGORISCE LE FORZE
ECCITA L'APPETITO

Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie intestinali, ecc. ecc.

NB. La piccola dose necessaria rendono la cura relativamente poco costosa.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In *Udine* presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

MALATTIE DI CUORE

VECCHIAIA

Ci riferiamo al giudizio delle celebrità Mediche fra cui l'*Illustre Senatore prof. Maragliano, direttore della Clinica Medica di Genova*, che prescrivono il

CARDIOCINETICO MARINONI

nei casi già indicati. Il prof. Maragliano attesta che questo preparato eccelle nella sclerosi miocardica e nell'acinesi cardiaca che spesso si presenta nei morbi acuti che incolgono le persone d'avanzata età. — Bottiglia grande L. 5.50 — bott. piccola L. 3.50 franca di porto nel Regno; DA **G. MARINONI** CHIMICO-FARMACISTA *Direttore Farmacia Ospedale SAVONA*

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà *di ridonare* mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciuta; è preferibile a tutte le altre *perchè la più efficace* e la più *economica.*

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di regolare formato.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Biciclette raccomandate lire 175

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop *originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità*

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione,* il sottoscritto, *proprietario e fabbricante,* che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai *generale,* poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *«Friuli» Via della Prefettura n. 6.*

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) *gelosa della purezza del suo colorito,* non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco